

Citation style

Sannicandro, Lisa: Rezension über: Benjamin Goldlust (ed.),
Corippe: Johannide, livre 4. Introduction, édition critique, traduction
et commentaire, Paris: Institut d'Études Augustiniennes, 2017, in:
Museum Helveticum, 75(2018), 2, S. 242, DOI:
10.21245/rec.ant.1061453157



copyright

This article may be downloaded and/or used within the private copying exemption. Any further use without permission of the rights owner shall be subject to legal licences (§§ 44a-63a UrhG / German Copyright Act).

qui est le sien de se risquer à proposer un stemma (p. CXLV). Le commentaire est par force largement consacré à justifier des choix éditoriaux et à situer la matière pompéienne dans sa tradition grammaticale. Une traduction est fournie, ce qui est loin d'être inutile tant sont parfois surprenants les tours de pensées et les procédés énonciatifs.

Carole Fry, Genève

Benjamin Goldlust (éd.): **Corippe: Johannide, livre 4. Introduction, édition critique, traduction et commentaire.** Collection des Études Augustiniennes. Série Antiquité 202. Institut d'Études Augustiniennes, Paris 2017. 269 p.

Nel presente lavoro, frutto della rielaborazione di una tesi di *Habilitation* presso l'Università Sorbonne di Parigi, B. Goldlust (B.G.) offre un'edizione critica con commento e traduzione francese del libro IV della *Iohannis* di Corippo. A B.G. si deve anche l'organizzazione del primo convegno di studi interamente dedicato al poeta africano (Lione, 19–20 giugno 2014). Il bilancio dell'attività di ricerca negli ultimi anni non può che dirsi positivo; ben sei libri della *Iohannis* sono ormai commentati (attualmente restano scoperti solo il VI e il VII), con ottimi risultati sul piano qualitativo. Superando il lavoro di A. M. Ramírez Tirado (Siviglia 1992, tesi di dottorato non pubblicata), il cui commento al libro IV era basato sul testo di Diggle e Goodyear, Goldlust offre una propria edizione che si giova tra l'altro di verifiche autoptiche sul codice *Trivultianus* 686. La conclusione del libro viene collocata dall'editore al v. 596 anziché al 644 sulla base delle scoperte di G. Caramico e P. Riedlberger (*Materiali e discussioni* 63, 2009, 203–208). Nell'introduzione B.G. fornisce una panoramica sulla biografia di Corippo e sull'epoca di composizione della *Iohannis*, per poi analizzare struttura e rilevanza del libro IV nell'economia del poema; non mancano alcune pagine dedicate a lingua, stile e metrica. Il commento ha un taglio prevalentemente linguistico-letterario con buone considerazioni di carattere lessicale. Ci limitiamo in questa sede a due brevi osservazioni sui vv. 399–404, che spesso hanno dato filo da torcere agli studiosi. Non ci pare necessario accogliere la correzione di *mutaque* in *motaque* (v. 399) proposta da Mommsen e accettata anche dai precedenti editori (si vedano le convincenti argomentazioni di L. Nosarti, *Tessere lucanee in Draconzio e Corippo*, in *Lucans Bellum Civile. Studien zum Spektrum seiner Rezeption von der Antike bis ins 19. Jh.*, hrsg. von C. Walde, Trier 2009, 59–61); ai vv. 400–401 (*Conticuere citi intentique magistrum / suspexere viri*) l'autore sorprendentemente non segnala nel commento il celebre *incipit* del libro II dell'*Eneide* virgiliana.

Il volume è fornito di una bibliografia ragionata e di indici dei nomi propri e delle cose notevoli (quest'ultimo forse un po' troppo sintetico); utile sarebbe stato anche un indice dei luoghi citati.

Lisa Sannicandro, Monaco di Baviera

Jordanes: *Getica*. Edizione, traduzione e commento a cura di *Antonino Grillone*. Auteurs latins du Moyen Âge. Les Belles Lettres, Paris 2017. CLXXX, 564 p.

Die *Getica* gehören kaum zum Lesepensum des klassisch ausgerichteten Latinisten; aber im heutigen Zeitalter der Migrationsströme und des Kulturwandels gewinnt die *Gotengeschichte* des Jordanes wieder an Aktualität. Die neue kritische Ausgabe, begleitet von Übersetzung und Kommentar, ist daher eine willkommene Bereicherung auf dem Forschungsgebiet von *Transformation of the Roman world*. Grundlage des lateinischen Originaltextes ist die Ausgabe, welche A. Grillone (A.G.) zusammen mit F. Giunta 1991 herausgebracht hatte. Seither arbeitete A.G. in zahlreichen Einzelbeiträgen die Überlieferungsgeschichte neu auf; entsprechend angewachsen ist der kritische Apparat und sind zudem rund zehn neue Konjekturen zu verzeichnen. Eine flüssige italienische Übersetzung, die zugleich den Gedankengang des Autors interpretiert, eröffnet das Werk auch einem breiteren Leserkreis. Dankbar wird der Historiker vor allem für den ausführlichen Kommentar zu den *Getica* sein. Da wird neben den inhaltlichen Erklärungen nichts unberücksichtigt gelassen, sei es die philologische Absicherung in der Textkonstitution, sei es die Stellungnahme im Bereich der notorisch unsicheren Schreibweise von Eigennamen, sei es schliesslich der akribisch nachgewiesene Einbezug der Forschungsliteratur. Dieser beeindruckenden editorischen Leistung geht eine umfangreiche Einleitung voraus, deren dichter Fliesstext gelegentlich durch tabellarische Darstellung (z. B. in der Inhaltsangabe des Werkes; so L. Möller, *Jordanes. Die Gotengeschichte* [Wiesbaden 2012], 7–10, in Anlehnung an *RE IX 2*, 1917–1919) an Leserfreundlichkeit gewonnen hätte. Stemmatisc und textkritische Fragen beanspru-